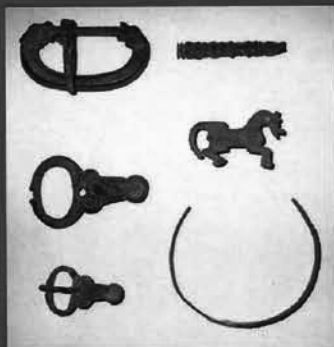


SITI ARCHEOLOGICI  
NEL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA  
ITALO-ARBËRESHE DEL POLLINO



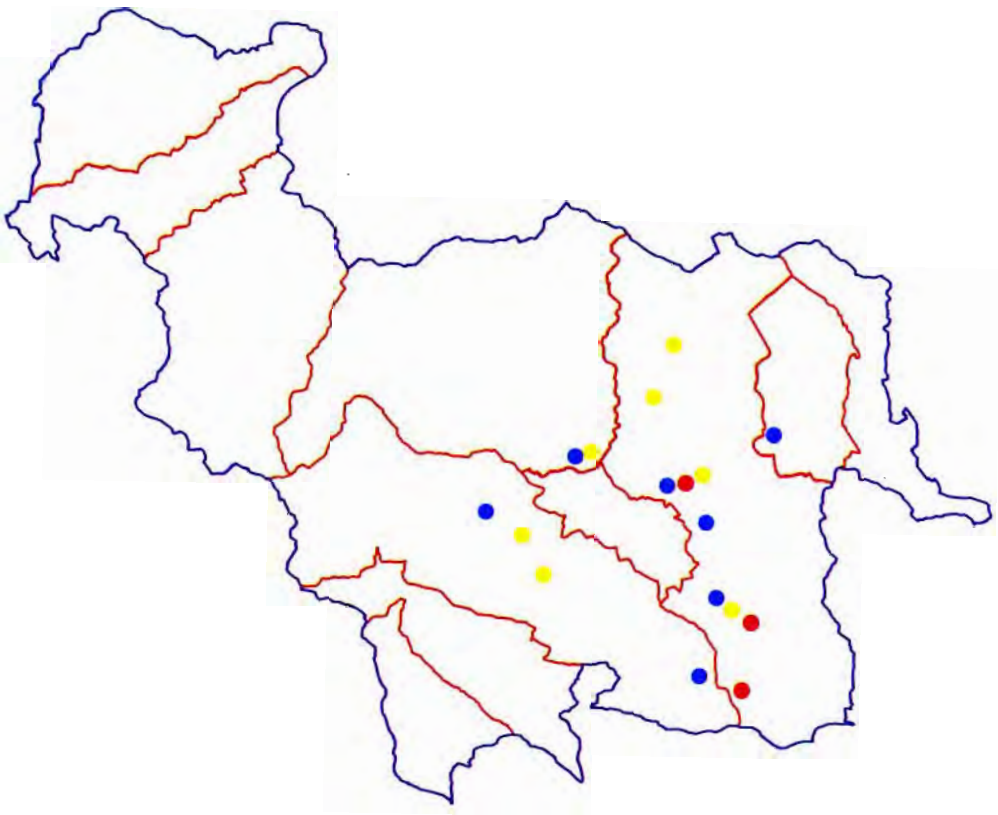


Fig. 2 - Carta di distribuzione dei siti archeologici

- Età Preistorica e Protostorica
- Età Classica
- Età Medievale

## Preistoria e Protostoria nel territorio della Comunità Montana Italo-Arbëreshe del Pollino

Il vasto territorio determinato dai comuni di Acquaformosa, Castrovillari, Civita, Frascineto, Laino Borgo e Laino Castello, Lungro, Morano, Mormanno, San Basile e Saracena, in parte si distende sugli impervi fianchi del Pollino, aprendosi verso la grande pianura di Sibari attraverso la valle del fiume Coscile e dei suoi numerosi affluenti, in parte sorveglia il corso del fiume Lao che, tagliando con la sua gola il bastione montuoso, raggiunge la costa tirrenica della regione. La configurazione geografica descrive un paesaggio aspro, frammentato, eppure ricco di antichissime testimonianze della frequentazione umana. Si tratta di un'area che appare inizialmente periferica, per poi mostrarsi strettamente integrata con quell'entità socio-culturale che definiamo Sibaritide, preesistente all'insediamento della *pólis* achea di Sibari ed alla strutturazione della sua *chora*.

La più antica testimonianza archeologica è costituita dalle industrie litiche del Paleolitico antico rinvenute a *Celimarro* (Castrovillari), sul medio corso del fiume Coscile, sito oggetto di indagini purtroppo parziali.

Il *Neolitico* appare documentato, in tutte le sue fasi, nella *Grotta di San Michele* (Saracena), detta anche di Sant'Angelo, affacciata sulla valle del torrente Garga, un affluente del Coscile.

La stessa grotta, indagata con sistematiche campagne di scavi a cura della Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" di Roma, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, ha restituito anche importanti documenti relativi all'*Eneolitico*.

Ceramiche del Neolitico tardo e dell'Eneolitico sono state rinvenute, in raccolte di superficie, nelle *Grotte di Santo Jorio* (Castrovillari). Ceramiche neolitiche ed eneolitiche sono segnalate anche nella *Grotta della Sirena* (Castrovillari), nella *Grotta del Pozzo* (Frascineto) e nella *Grotta di Donna Marsilia* (Morano).

L'ampia cavità carsica della Grotta di San Michele ha conservato, inoltre, significativi elementi relativi all'*Età del Bronzo antica e media*, mentre il vicino sito all'aperto di *Città Vetere* (Saracena), esplorato dall'Università di Roma "La Sapienza", in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, ha restituito testimonianze di un insediamento dell'*Età del Bronzo media e tarda*.

Documenti materiali, genericamente attribuibili ad età protostorica, sono frutto di ricerche di superficie nel territorio di Civita (*Chiesa Madre, Pietra del Demanio, Grotta di Palmanocera*). Il sito di *Monte S.Nicola* (Civita) ha restituito, invece, reperti collocabili in un arco cronologico compreso tra il *Bronzo finale* ed il *Primo Ferro*. Sui versanti della collina occupata dal santuario di *S. Maria del Castello* (Castrovillari) sono state rinvenute ceramiche che testimoniano un'occupazione fin dal *Neolitico*.

Il sito di Castrovillari, classificato nella categoria dei siti "maggiori" della Sibaritide, è definito da un importante insediamento protostorico posto sull'altura di *S. Maria del Castello* e da una necropoli in località *Belloluco*. L'abitato, che domina l'orizzonte dalla montagna del Pollino fino alla piana di Sibari, si colloca cronologicamente tra il *Bronzo antico-medio* ed il *Primo Ferro*, mentre la necropoli ha restituito reperti relativi al *Primo Ferro*.

I siti elencati mostrano la grande varietà e rilevanza della documentazione. Purtroppo, per l'età preistorica e protostorica, le fonti archeologiche appaiono, nonostante alcune ricerche sistematiche, eccessivamente scarse nella limitante casualità della maggioranza delle segnalazioni.

I dati emersi meritano senza dubbio un rinnovato interesse specialistico da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, che dovrà esercitare la tutela, indirizzando e coordinando l'attività scientifica delle Università e degli Istituti attivi nel territorio e promuovendo iniziative di valorizzazione e fruizione dei contesti, in sinergia con gli Enti Locali.

Domenico Marino

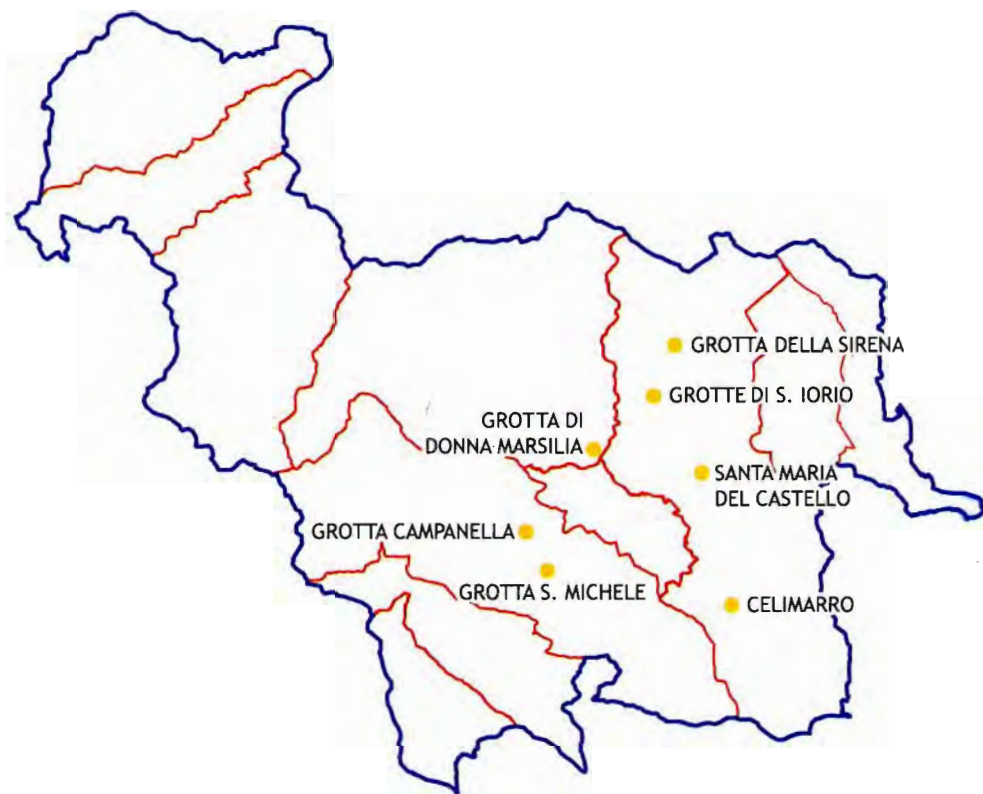


Fig. 3 - Localizzazione dei siti di Età Preistorica e Protostorica

Volume edito dalla Comunità Montana Italo-Arbëreshe del Pollino  
con la collaborazione dell'Associazione "Astarte" Onlus

Impaginazione: A.C. "U. Caldora"

Finito di stampare nel mese di novembre 2005  
presso lo stabilimento tipografico FP Stampa di Spezzano Albanese